

Grosseto, assalto a portavalori Ucciso vigilante

Aveva 42 anni, lascia moglie e un figlio Ferito collega, usato dell'esplosivo

di Giuseppe di Teresa / Grosseto

UNA ESECUZIONE a sangue freddo della guardia giurata accanto al posto di guida, per annichire l'autista del furgone blindato, tirarlo fuori dall'abitacolo e costringerlo ad aprire il portello posteriore. La rapina consumatasi ieri pomeriggio sulla strada

provinciale 49 del "lago dell'Accesa", a pochi chilometri da Massa Marittima, in provincia di Grosseto - secondo il colonnello Luigi Cortellesa, comandante provinciale della compagnia di Grosseto «è stata particolarmente efferata, a dimostrazione del fatto che oggi la vita di una persona vale davvero po-

co». A quanto constatato sulla scena del delitto, i banditi hanno rovesciato sui vetri blindati del furgone una pioggia di proiettili, utilizzando potenti armi da guerra a canna lunga. A rimanere ucciso, raggiunto da più colpi, Raffele Baldanzi, classe 1966, guardia giurata della Sicurpol di Grosseto originaria di Bivio di Ravi e residente a Gavorrano, comune a pochi chilometri da dove si è consumata la rapina. Baldanzi ha lasciato la moglie ed un figlio. Sopravvissuto quasi per miracolo il suo collega, Fabrizio Masini, 44 enne grossetano, che ieri pomeriggio

è stato ricoverato all'ospedale di Massa Marittima in evidente stato di shock. Secondo i Carabinieri di Grosseto, che seguono le indagini sotto il coordinamento del sostituto procuratore Stefano Pizzi, questo assalto avrebbe molte affinità con le rapine effettuate ai danni di altri due furgoni blindati di istituti di vigilanza tra il 2006 ed il 2007 a Manciano (Gr) e nelle vicinanze di Arezzo. «È ancora troppo presto per formulare collegamenti certi - ha detto Cortellesa - ma stiamo valutando anche molte altre delitti dello stesso tipo verificatisi nel Paese». Secondo alcune indiscrezioni, i malviventi sarebbero stati cinque, italiani e stranieri, uno dei quali con l'accento sardo. Particolare smentito dai carabinieri. Dalla ricostruzione della dinamica, è evidente che si è trattato di un'azione condotta da professionisti. Lo dimostrerebbero sia il fatto che sono state usate armi da guerra - forse kalashnikov - sia la velocità e la



Il vigilante rimasto ucciso durante la rapina. Foto di Franco Silvi/Ansa

freddezza con cui i rapinatori hanno agito, che le modalità di svolgimento dell'azione. Il furgone blindato della Sicurpol, di ritorno a Grosseto da Massa Marittima, è stato chiuso in un "panino": tamponato da un Mitsubishi Pajero e bloccato da un furgone che è arrivato dall'altra direzione di marcia, lungo una strada poco frequentata che si snoda in mezzo alla macchia mediterranea. A quel punto scesi dai propri mezzi i malviventi hanno rovesciato sul furgone della Sicurpol un "notevole" volume di fuoco, uccidendo la guardia a fianco dell'autista.

Proteste

Filcams: episodio di una lunga serie

«L'ennesimo episodio di una lunga serie». È quanto denuncia in una nota la Filcams Cgil nazionale in merito all'uccisione di una guardia giurata e al ferimento di un suo collega, nel corso di una rapina a un furgone portavalori nel grossetano. Per questo il sindacato chiede un incontro urgente al ministero dell'Interno

«perché si attivi un tavolo per affrontare una volta per tutte il tema della sicurezza delle guardie giurate». In una nota Filcams Cgil esprime condoglianze e solidarietà alle famiglie delle due guardie giurate e spiega che da tempo le organizzazioni sindacali denunciano «la grave situazione di insicurezza in cui gli operatori di questo delicato settore sono costretti a lavorare».

IERI ALTRI TRE MORTI 71 anni, precario muore cadendo da un silos

■ Morire sul posto di lavoro, a 71 anni e con un contratto a progetto. Da precario. È quanto accaduto ieri nel varesotto ad un anziano operaio che, impiegato in una azienda di Veduggio Olona, è caduto da un'altezza di circa cinque metri mentre era impegnato in un sopralluogo su un silos. Inutili i soccorsi, l'uomo è deceduto dopo il trasporto nell'ospedale di Circolo di Varese. Stessa sorte anche per Riccardo Demichelis che ieri ha perso la vita su una strada che costeggia la Torino Savona mentre con una escavatrice stava lavorando alla ripulitura di un corso d'acqua. Il mezzo si è rovesciato e l'uomo, dopo essere stato sbalzato dalla cabina, è morto schiacciato sotto le lamiere della ruspa nel letto del torrente. Una persona che stava lavorando con lui alla pulizia della riva ha dato immediatamente l'allarme e cercato disperatamente di liberarlo, ma senza la possibilità di riuscirci. Demichelis, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe morto sul colpo per lo sfondamento della gabbia toracica. Una morte atroce come quella toccata ad un camionista quarantenne che ieri a peschiera Borromeo è stato stritolato fra il rimorchio e la motrice mentre cercava di sganciare i due mezzi. Gli investigatori stanno cercando di capire cosa abbia provocato il sussulto che ha mosso il rimorchio spingendolo contro la motrice, ma non è escluso che la causa possa essere un muletto che in quel momento era al lavoro per scaricare alcune merci.

Ecopass, Milano scampa il tilt

Superata la prova del fuoco per la riapertura delle scuole

di Giuseppe Caruso / Milano

Il comune esulta, i milanesi non smettono di lamentarsi. Dopo il primo vero esame del fuoco per l'ecopass (ieri con la riapertura delle scuole) la giunta di palazzo Marino ha tirato un sospiro di sollievo: niente ingorghi. Secondo l'assessore del comune di Milano alla Mobilità, Edoardo Croci, in città ieri non si è registrata nessuna delle tanto temute code ai confini della cerchia dei Bastioni, il centro storico in cui è possibile entrare soltanto dopo aver pagato l'ecopass. E anzi, secondo i dati forniti dall'assessore, nei primi tre giorni di sperimentazione del divieto d'accesso, il traffico in città si è ridotto del 31% rispetto alla norma e nella cerchia dei Bastioni la riduzione è stata tra il 54 e il 55%. Il Comune ha poi reso noto che sono 45.714 gli autoveicoli entrati nella zona a pagamento, ieri, tra le 7,30 e le 13. Una cifra quasi doppia rispetto ai primi giorni. Nella stessa fascia oraria, il 2 dicembre, la prima

giornata di introduzione dell'ecopass a Milano, i veicoli che entrarono nel centro furono 22.234 e 27.651 il giorno successivo. Assieme alla Moratti ed ai suoi assessori, esultano anche i verdi, i primi a Milano a parlare di pedaggio per vetture inquinanti. Secondo Carlo Monguzzi, presidente cittadino, e i consiglieri comunali Maurizio Baruffi ed Enrico Fedrigini, l'avvio dell'ecopass nel primo giorno di punta dell'anno «ha fatto registrare risultati positivi». «I disguidi e i fastidi che numerosi cittadini hanno dovuto subire all'inizio dell'anno» hanno continuato i verdi «sono frutto del lungo tira e molla tra i partiti della cdl su come sarebbe dovuto essere l'ecopass, cosa che ha ritardato fino a metà dicembre la messa a punto definitiva della macchina operativa. Ora è importante che il pedaggio funzioni al meglio, per verificare in questo anno di sperimentazione le potenzialità

di deterrenza degli accessi in centro dei veicoli privati e capire quanto può calare effettivamente lo smog». I Verdi però fanno sapere di puntare ancora più in alto, vale a dire all'estensione del pedaggio per chiunque entri in centro. In questo modo «sarà possibile disincentivare l'utilizzo di un maggior numero di auto, raccogliere più risorse per migliorare il trasporto pubblico, diminuire le tariffe e offrire incentivi a cittadini e piccole aziende che consegnano le merci per sostituire i veicoli più inquinanti con mezzi a minori o zero emissioni». Di parere diverso è invece Marilena Adamo, capogruppo del pd al comune, secondo cui «soltanto alcuni dati di fatto hanno permesso di non peggiorare la già disastrosa gestione dell'ecopass nella nostra città: molti esercizi commerciali chiusi tradizionalmente il lunedì e il protrarsi delle vacanze invernali di molti cittadini milanesi. C'è tempo prima di fare bilanci definitivi».

di / Roma

PSICOSI DA VIRUS Nessun allarme meningite nel nostro paese: il numero totale di casi di questi giorni rientra nella media invernale di ogni anno. È quanto

segnala il ministero della Salute, che fa il punto della situazione nel giorno di un altro caso sospetto: un bambino di 18 mesi morto a Rieti per sospetto meningococco. Ma è ugualmente psicosi generale, soprattutto in Veneto dove la meningite ha colpito alcuni giovani nel periodo delle festività, e a Treviso. Così lo spettacolo di Daniele Luttazzi, «Sesso con Luttazzi», previsto per domani al Teatro Accademia di Conegliano è stato annullato. «La decisione spiega una nota - è stata presa di comune accordo tra il promoter e il management dell'ar-

tista stesso, ed è dipesa dalla situazione di tensione psicologica dovuta al timore di contagio di meningite sorta sul territorio durante le festività natalizie rendendo impossibile un normale servizio di prevenzione e quindi una regolare organizzazione dell'evento. Si è preferito pertanto, al fine di poter presentare a Conegliano il miglior spettacolo possibile e in un'atmosfera più serena e recettiva, annullare l'evento per riproporlo in un secondo momento». E non finisce qui: psicosi anche in provincia di Bergamo. Decine di chiamate sono arrivate nei giorni scorsi al 118 e al pronto soc-

Nella città laziale

morte sospetta

di un bimbo

Il sindaco fa chiudere

tutte le scuole

corso degli Ospedali riuniti per segnalare casi che sembravano meningite ma che in realtà erano semplici sintomi influenzali con vomito, diarrea e febbre alta. Ma la psicosi da virus non cessa. A Rieti, dopo il decesso di un bimbo di 18 mesi nell'ospedale San Camillo de Lellis in una sospetta «meningite da meningococco» - come ha riferito ieri in conferenza stampa il direttore generale della Asl di Rieti, Gabriele Bellini -, le scuole sono rimaste chiuse in via precauzionale. Il tam tam tra i genitori, con sms e telefonate, è scattato dopo il Tg. È il sindaco Giuseppe Emili è stato indotto dall'atmosfera di psicosi e panico a emettere un'ordinanza di chiusura delle scuole per ordine pubblico. La causa del decesso del bimbo verrà accertata dall'autopsia, che è stata eseguita ieri pomeriggio. La Asl ha avviato «un piano di emergenza» per contrastare la psicosi generale ma il panico non sembra

fermarsi: farmacie e studi medici sono stati presi d'assalto per farsi prescrivere terapia antibiotica ed eventuali vaccini. In realtà la procedura non prevederebbe la chiusura delle scuole: «Negli istituti scolastici, qualora si dovesse verificare un caso, non è prevista la disinfezione perché il meningococco sopravvive pochissimo», ha spiegato Stefania Salmaso, direttore di Epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità. E anche il ministero della Salute ieri ha confermato in una nota che non c'è nessuna emergenza partilacolare per la malattia. «Continua la presenza di casi sporadici di meningite batterica, in particolare da meningococco di sierogruppo C - si legge nel comunicato - sia in Veneto che in altre regioni in Italia, come ogni inverno». Intanto, le usi trevigiane hanno dichiarato finita l'emergenza meningite che aveva portato migliaia di giovani alla vaccinazione.

Cinque milioni a Napoli, tre a Bologna. Ecco i vincitori di Lotteria Italia

5 MILIONI DI EURO

R 010897 NAPOLI

3 MILIONI DI EURO

E 377030 CALDERARA DI RENO (BO)

2 MILIONI DI EURO

I 847620 ANAGNI (FR)

1,5 MILIONI DI EURO

N 471204 REGALBUTO (EN)

1 MILIONE DI EURO

C 657849 CAMERINO (MC)

500.000 EURO

D 859002 LA SPEZIA

200.000 EURO

A 079842 CASTROCIELLO (FR)

P 137466 ANAGNI (FR)

A 374739 ANDRIA (BA)

M 739608 ROMA

O 995795 COLOGNO MONZESE (MI)

F 768396 FIUMICINO (RM)

B 346887 VARAZZE (SV)

A 321874 MONTEPULCIANO (SI)

L 486289 POSTA (RI)

G 776006 VENEZIA MESTRE (VE)

50.000 EURO

R 185812 ORTE (VT)

Q 470826 FIUMICINO (RM)

N 520338 MALNATE (VE)

D 504003 VENEZIA

Q 968106 SEGRATE (MI)

P 409147 NAPOLI

Q 227012 TERMOLI (CB)

Q 021300 MALALBERGO FRAZ. ALTEDO (BO)

G 463194 ALGHERO (SS)

O 589786 NOVI LIGURE (AL)

B 287809 ROMA

I 578612 LIVORNO

Q 248097 ROMA

U 541543 AGROPOLI (SA)

D 312679 FIUMICINO (RM)

A 835176 ROMA

F 293105 NAPOLI

U 549533 STRIANO (NA)

F 143042 BOLOGNA

Q 271651 POTENZA

D 228418 MAGLIANO SABINA (RI)

C 346128 SERRAVALLE PISTOIESE (PI)

D 534806 SALERNO

T 503724 PALERMO

P 617316 ZOLA PREDOSA (BO)

20.000 EURO

Q 743113 SCANDIANO (RE)

G 712270 CALCINATE (BG)

R 012574 VIGNATE (MI)

N 432073 MONTEGROTTO TERME (PD)

Q 070811 ORTA NOVA (FG)

G 974113 CIMINNA (PA)

N 964119 RAVENNA

E 834228 MILANO

G 409051 FALCONARA MARITTIMA (AN)

A 919836 SANTO STEFANO BELBO (CN)

M 236326 RICCIONE (RN)

B 875164 MAGLIANO SABINA (RI)

A 466105 MONTECELIO (RM)

A 998030 LAMEZIA TERME (CZ)

L 638381 PIETRASANTA (LU)

E 576756 PESCARA

R 275081 STRADELLA (PV)

L 664693 SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

M 724453 OLTRE IL COLLE (BG)

M 566876 POMPEI (NA)

Q 743113 SCANDIANO (RE)

P 905500 LAVIS (TN)

L 164281 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Q 763714 SAN REMO (IM)

F 030779 RUSSI (RA)

D 209760 DUINO AURISINA (TS)

C 379036 MILANO

A 724961 NAPOLI

R 519668 GENZANO DI ROMA (RM)

Q 774358 ROMA

S 909384 SAN DAMIANO D'ASTI (AT)

T 952737 ROMA

Q 181391 MILANO

D 634548 SEGRATE (MI)

R 280380 CASALECCHIO DI RENO (BO)

Q 206013 NOVARA

B 113804 FIUMICELLO (UD)

E 637167 PESARO

L 865982 MILANO

C 618029 AVEZZANO (AQ)

N 500248 FOLIGNO (PG)

E 792837 ROVITO (CS)

B 328912 S. ZENONE AL LAMBRO (MI)

N 198667 ROMA

P 672599 ROMA

G 270535 MILANO

L 522580 FABRO (TR)

M 462469 GROTTOLLE (MT)

Q 009266 NAPOLI

D 081395 CAPENA (RM)

U 676734 CHIETI

G 805707 ROMA

Q 583183 COMO

P 988819 ROMA

F 801092 PADERNO DUGNANO (MI)

S 954791 VAIANO CREMASCO (CR)

B 018406 FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

F 961870 SAN ROMANO (PI)

T 556427 PARMA

N 152276 ANAGNI (FR)

I 817829 PUTIGNANO (BA)

N 076307 POMPEI (NA)

P 668819 GIULIANOVA (TE)

B 638168 TORRE DEL GRECO (NA)

M 679670 GRANTORTO (PD)

R 184630 ROMA

G 585649 PORTO SAN GIORGIO (AP)

C 648740 CATANZARO

L 482399 VARESE

S 425971 COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

R 444424 SAVIGNANO SUL PANARO (MO)

U 055886 FRASCATI (RM)

R 655779 FRANCAVILLA FONTANA (BR)

A 808870 CASTELNUOVO SCRIVIA (AL)

L 972092 ZOLA PREDOSA (BO)

S 437085 ORISTANO

B 081654 TOLFA (RM)

E 146499 ROMA

I 636978 AZZANO DECIMO (PN)

E 236868 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblicità